



Comunità Pastorale
Sant'Eusebio

Parola e vita

28 novembre 2023



3^a domenica di avvento LE PROFEZIE ADEMPIUTE

"E chi ci dà la prova che è lui?". Voi mi capite: siamo in bisogno di una sorta di autenticazione. Anche per Gesù. Chi o che cosa certifica per lui?

Ai giudei che lo stavano accusando soprattutto - ma non solo - per via dei suoi gesti di guarigione fatti di sabato, Gesù risponde che, alla loro domanda circa la sua identità, già aveva risposto **il Battista**, testimoniando per lui alle acque del fiume Giordano. Era come se il Battista avesse accesa una lampada su di lui, ma loro, presto, avevano girato via la faccia. Ora Gesù vuol dire loro che lui ha una testimonianza ancora più forte, più luminosa della lampada del Battista: a certificare per lui sono **le opere** che lui compie, le opere che il Padre gli ha dato da fare.

Ha salvato l'allegria di un banchetto di nozze facendo sì che non venisse a mancare il vino. Ha dato l'acqua, che zampilla per la vita eterna, l'acqua della fiducia di Dio, a una donna samaritana facendole balenare lo sguardo, così diverso del Messia: Dio aveva uno sguardo per lei. Ha guarito a distanza il figlio di un funzionario regio, era un pagano, ma per lui non c'erano confini. E ora viene dall'aver guarito - basta barella! - uno storpio presso la porta delle pecore, vicino alla piscina detta Bethesda, ed era sabato! Staremmo per dire: "opere belle"! Sì, belle. Gesù diffondeva bellezza, bellezza del vivere, con le sue opere. Con opere di bellezza dava testimonianza che lui **veniva dal Padre**.

"LAUDATE DEUM"

Esortazione apostolica di papa Francesco sulla crisi climatica

Capitolo 6. Le motivazioni spirituali

61. Ai fedeli cattolici voglio rammentare le motivazioni che scaturiscono dalla loro fede. Incoraggio i fratelli e le sorelle di altre religioni a fare lo stesso, perché sappiamo che la fede autentica non solo dà forza al cuore umano, ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri e i legami con tutto il creato.

Alla luce della fede

63. Per essere saggi «abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni». In questo cammino di saggezza, non è irrilevante per noi che parecchie specie stiano scomparendo e che la crisi climatica stia mettendo in pericolo la vita di tanti esseri. 64. Gesù «poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. 65. «Le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». Se «l'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto, c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero». Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?

Camminare in comunione e con responsabilità

67. La visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato". Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile». 68. «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». Così mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi in una maniera più umile e più ricca. 69. Invito ciascuno ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo. Comunque è necessario essere sinceri e riconoscere che le soluzioni più efficaci non verranno solo

da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale. 70. Non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone. 71. Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno e ridurre gli sprechi stanno creando una nuova cultura. Anche se ciò non produce un effetto immediato molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società. 73. «Lodate Dio» è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso.

MOLTI GIORNI PRIMA, prepariamo i nostri cuori al Natale

Fratelli, purifichiamo, molti giorni prima, i nostri cuori, puliamo la coscienza, mondiamo l'anima, e così nitidi e immacolati accogliamo la venuta del Signore, in modo che **sia trascorso da servi senza macchia il Natale di colui che venne al mondo da una Vergine illibata**. Chi in quel giorno sarà sordido e impuro disprezza la natività di Cristo e la sua celebrazione. Anche se con il corpo prende parte alla festività del Signore, è ben lontano dal Salvatore quanto all'anima. Dunque, dovendo accogliere il Natale del Signore, purifichiamoci da ogni macchia di peccato! Riempiamo i suoi scrigni con l'offerta di diversi doni, così che nel santo giorno ci sia di che elargire ai pellegrini, sostentare le vedove e vestire i poveri. Sarebbe infatti cosa strana, se in una stessa casa, tra i servi di un medesimo padrone, uno esulta rivestito tutto in seta, l'altro languisce in panni miseri; uno scoppia di caldo rimpinzato, l'altro soffre fame e freddo. Che effetto avrà allora la nostra preghiera? **Chiediamo di essere liberati dai nemici, e non siamo liberali coi fratelli!** Imitiamo nostro Signore! Se lui infatti volle che anche i poveri fossero partecipi con noi della grazia del cielo, perché non dovrebbero condividere con noi i beni della terra? **Non siano estranei alle nostre mense coloro che ci sono fratelli nei misteri!** Anzi, più giustamente, peroriamo presso Dio la nostra causa proprio per mezzo loro, e sosteniamo coi nostri beni quelli che a lui rendono grazie. **Ogni volta che un povero benedice il Signore, giova a colui per il quale rende grazie.** E come è scritto: Guai a quell'uomo che fa bestemmia il nome del Signore, così di questo è scritto: Pace all'uomo a motivo del quale è benedetto il nome del Signore e Salvatore. *(Dai «Discorsi» di san Massimo di Torino, vescovo)*

Proposte per la settimana

- **Martedì 28 novembre - ore 21.00 - Oratorio di Casciago -** Incontro del Consiglio pastorale della comunità pastorale.
- **Giovedì 30 novembre - ore 21.00 - Cappella oratorio di Casciago - Colui che nasce è Re di giustizia** - Ascolto e condivisione sul racconto di Mt 25, 14-30 (la parabola dei talenti) che ci aiuta a riflettere sul tema della giustizia di Dio..
- **Venerdì 1 dicembre - ore 9.30-10.00 - Cappella oratorio di Casciago - Adorazione eucaristica** nel primo venerdì del mese.
- **Sabato 2 dicembre - ore 21.00 - Sala polifunzionale S. Martino - Spettacolo teatrale “Ul plafun” della Compagnia dei 4 venti.** Parte del ricavato sarà a sostegno dei lavori fatti all’oratorio di Luvinata. **Prenotazione gratuita obbligatoria.** Per i dettagli vedere la locandina in chiesa e sul sito.
- **Domenica 3 dicembre - Prima domenica del mese dedicata alla raccolta di generi alimentari e per l’igiene personale** per le famiglie in difficoltà della nostra comunità. Rinnoviamo a tutti questo invito alla condivisione e al sostegno di chi vive momenti di difficoltà economica.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783